



Università degli Studi di Cagliari
Facoltà di STUDI UMANISTICI
CORSO DI STUDI MAGISTRALE INTERCLASSE IN
SCIENZE PEDAGOGICHE E DEI SERVIZI EDUCATIVI (Classe LM-85/LM-50)
REGOLAMENTO DIDATTICO

Regolamento approvato in data: 17/07/2017

Art. 1 *Costituzione del Corso*

È costituito presso la Facoltà di Studi umanistici dell'Università degli Studi di Cagliari il Corso di studi interclasse in Scienze pedagogiche e dei servizi educativi (Classe LM-85/LM-50).

Relativamente al funzionamento, al coordinamento, alle attribuzioni e all'organizzazione, il Corso fa capo al Consiglio di Interclasse dei Corsi di Studio dell'Area Pedagogica (CICSAP). Il Regolamento generale del CICSAP è dunque parte integrante di questo regolamento didattico.

Art. 2 *Obiettivi formativi generali*

Il corso di Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche e dei servizi educativi comprende gli obiettivi qualificanti delle classi LM-50 e LM-85 e si propone di preparare una figura specialista in grado di implementare teorie di carattere pedagogico, sociologico, psicologico, antropologico ed etico nell'erogazione dei servizi socio educativi, riabilitativi e formativi e nell'espletamento delle diverse funzioni del settore dell'educazione e della formazione;

A questo fine i laureati del corso devono acquisire elevate capacità di progettazione di interventi di rete, soprattutto nel rapporto tra scuola ed extra - scuola e nel coordinamento territoriale dei servizi; acquisire capacità di formazione e gestione degli operatori nel lavoro d'équipe. I laureati nel corso di laurea magistrale in oggetto devono acquisire conoscenze avanzate teorico-pratiche nelle scienze dell'educazione e solide e approfondite competenze nelle problematiche pedagogiche e educative; dovranno in particolare possedere un'adeguata padronanza della metodologia di ricerca nei diversi aspetti della progettazione educativa.

Devono acquisire anche:

- un'ampia formazione culturale coniugata con conoscenze e competenze nelle scienze storiche, filosofiche e naturali e dell'uomo;
- conoscenze relative ai processi di sviluppo, di apprendimento, di socializzazione e di formazione dell'uomo in rapporto ai contesti sociali e culturali di appartenenza

Art. 3 *Obiettivi formativi qualificanti della classe LM-85 Scienze pedagogiche e profili professionali*

I laureati nei Corsi di studio magistrale della classe, a completamento e perfezionamento della formazione acquisita nei Corsi di studio triennale della classe L-19, devono possedere:

- solide e approfondite competenze e conoscenze teoriche e pratiche nelle scienze pedagogiche e dell'educazione e in quelle discipline che, come la filosofia, la storia, la psicologia e la sociologia,

da un lato concorrono a definirne l'intero quadro concettuale e, dall'altro, ne favoriscono l'applicazione nei differenti contesti educativi e formativi;

- un'adeguata padronanza della metodologia di ricerca educativa di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale, negli ambienti formali, non formali e informali di formazione;
- conoscenze approfondite dei diversi aspetti della progettazione educativa (analisi dei bisogni, definizione delle finalità e degli obiettivi generali e specifici, valutazione delle risorse umane, strumentali e strutturali, programmazione, metodologie di intervento, verifica e valutazione) e dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e alla valutazione degli esiti e dell'impatto sociale di progetti e programmi di intervento;
- una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai Corsi di studio sono in attività di ricerca educativa e di consulenza nella programmazione e gestione di interventi nelle istituzioni scolastiche e nei diversi tipi di servizi in campo educativo e formativo, erogati da enti pubblici e privati e del terzo settore, da organismi di direzione, orientamento, supporto e controllo attivati presso i diversi gradi della Pubblica Amministrazione.

Infine, la laurea magistrale potrà costituire un valido presupposto culturale e metodologico per l'insegnamento di Filosofia, psicologia e scienze dell'educazione nella Scuola secondaria superiore e per l'approfondimento degli studi attraverso dottorati di ricerca e borse di studio, mirate alla formazione di ricercatori e docenti di profilo universitario.

La laurea magistrale costituisce titolo utile, ove in possesso dei CFU previsti dalla normativa vigente, per l'accesso alla classe di concorso A-18 - Filosofia e Scienze umane e A-19 - Filosofia e Storia.

Ai fini indicati, i curricula dei Corsi di studio magistrale della classe prevedono laboratori didattici, tirocini formativi e *project work* il cui svolgimento è disciplinato dal regolamento tirocini.

Art. 4 *Obiettivi formativi qualificanti della classe LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi e profili professionali*

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, dovendo operare nell'area del coordinamento di servizi educativi e socio – assistenziali con il compito di progettare, supervisionare e valutare progetti educativi e riabilitativi, gestire tempi, strumenti, risorse tecniche, umane e finanziarie e presiedere alla qualità, all'innovazione e alla promozione delle attività nel territorio, devono possedere:

- una solida competenza nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, sociologiche, psicologiche ed etiche in materia di servizi alla persona, con eventuali e specifici approfondimenti nell'area dell'integrazione delle persone disabili, della prevenzione del disagio, della marginalità e dell'handicap;
- una conoscenza approfondita delle problematiche legate alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane, delle politiche sociali e del rapporto con il territorio/contesto/ambiente riguardanti i servizi;
- avanzate conoscenze economiche, giuridiche e politiche relative alla legislazione europea nazionale e regionale sui servizi, alla normativa della loro certificazione di qualità, alle strategie di pianificazione, alla gestione delle informazioni e all'analisi economica e finanziaria dei servizi;

- una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono principalmente nei servizi alla persona, erogati da enti pubblici o privati, in campo educativo, sociale, sanitario e assistenziale, oltre che, con funzioni di alta responsabilità, in istituzioni scolastiche, in agenzie di formazione professionale, in strutture socio-culturali e socio-educative di enti locali, di Regioni e della Pubblica Amministrazione, nelle cooperative, nelle associazioni di volontariato, in aziende sanitarie e socio-sanitarie.

La laurea magistrale costituisce titolo utile, ove in possesso dei CFU previsti dalla normativa vigente, per l'accesso alla classe di concorso A-18 - Filosofia e Scienze umane e A-19 - Filosofia e Storia.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe prevedono laboratori didattici, tirocini formativi e *project work*.

Art. 5 *Accesso e durata del corso*

Al Corso si accede attraverso prova di selezione. Titolo necessario per l'immatricolazione al Corso di laurea Magistrale interclasse in *Scienze pedagogiche e dei servizi educativi* è il possesso del Diploma di laurea almeno di durata triennale, ovvero di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo. È inoltre necessario avere conseguito: a) almeno 30 CFU complessivi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03 e M-PED/04 tra i quali 10 CFU nel settore M-PED/01 e 5 CFU nel settore M-PED/02 e 5 CFU nel settore M-PED/03; b) almeno 10 CFU complessivi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05 e M-FIL/06; c) almeno 10 CFU complessivi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04 e M-STO/05; d) almeno 5 CFU complessivi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari M-PSI/01, M-PSI/04, M-PSI/05 e M-PSI/08; e) almeno 5 CFU complessivi nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari SPS/07, SPS/10 e M-DEA/01. Dall'anno Accademico 2017/2018 i laureati nella classe L-19 saranno ammessi alla prova di selezione senza verifica dei requisiti curriculari sopra indicati. La personale preparazione dei candidati sarà comunque sempre verificata. I posti disponibili sono 100 di cui 50 per la classe LM-85 e 50 per la classe LM-50.

Il primo anno di corso è caratterizzato da discipline caratterizzanti e affini negli ambiti pedagogico e storico-pedagogico, metodologico-didattico, storico e filosofico.

Il corso ha durata biennale. La laurea magistrale prevede l'acquisizione di 120 crediti, di norma in due anni. La didattica si articola in corsi. Sono previste attività di tirocinio, *project work* e laboratori. La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente, impegnato a tempo pieno negli studi universitari ed in possesso di adeguata preparazione iniziale, è di norma fissata in 60 crediti, ed almeno il 50% dell'impegno annuo complessivo deve essere riservato allo studio personale e alle attività formative di tipo individuale.

All'atto dell'iscrizione al primo anno di corso lo studente, in base alla propria posizione nella graduatoria di merito e all'effettiva disponibilità dei posti, opera una prima opzione per la classe di laurea: classe delle Scienze Pedagogiche (LM-85) oppure classe della Programmazione e gestione dei servizi educativi (LM-50).

Questa scelta potrà essere definitiva o potrà – su esplicita richiesta dello studente – venire modificata con l'iscrizione al secondo anno. L'effettiva possibilità di spostamento di classe sarà subordinata alla disponibilità dei posti nella classe stessa.

Art. 6 *Crediti formativi universitari*

Il corso di laurea magistrale adotta il sistema dei “crediti formativi universitari” (CFU), d’ora in avanti denominati “crediti”. Un credito corrisponde a 25 ore di lavoro complessivo dello studente.

La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti (corrispondenti a 1500 ore).

Il lavoro complessivo svolto dallo studente nell’arco del biennio corrisponde ad almeno 120 crediti (equivalenti a 3000 ore).

Nell’ambito di un Corso di lezioni un credito equivale a 25 ore di lavoro, di cui 6 di lezione frontale e 19 di studio individuale.

Nel caso di alcune attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico la percentuale riservata allo studio individuale dello studente è pari a circa il 50% del totale delle ore corrispondenti ai crediti attribuiti a tali attività. Fra queste attività rientrano gli insegnamenti di Lingua straniera e Informatica E-Learning.

Per le attività di tirocinio e project work sono previste 150 ore, corrispondenti a 6 CFU. I crediti sono così ripartiti: tirocinio 5 CFU, corrispondenti a n. 125 ore, Project work 1 CFU corrispondente a n. 25 ore. Per accedere al tirocinio lo studente deve aver maturato almeno 58 CFU.

L’articolazione biennale del *curricolo* è riportata nell’Ordinamento didattico.

I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Art. 7 *Riconoscimento dei crediti*

a) Possono venire riconosciute come crediti formativi universitari conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, ivi comprese altre conoscenze ed abilità, maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Università statali o legalmente riconosciute. Ai fini del riconoscimento dei CFU, le conoscenze e le abilità devono necessariamente essere congruenti con gli obiettivi formativi dell’ordinamento didattico del corso di studio. Le conoscenze e le abilità devono, inoltre, potersi ricondurre per natura e contenuti, anche secondo un criterio di affinità, ad una tipologia di attività formativa previsto nel Regolamento didattico del corso di studio. La richiesta di riconoscimento deve essere accompagnata da una relazione scritta dello studente. Questa relazione deve documentare qualitativamente e quantitativamente l’attività svolta. La valutazione della richiesta di riconoscimento e l’eventuale attribuzione dei crediti, è demandata al Consiglio di Classe, su proposta della Commissione passaggi di corso e riconoscimento crediti. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione dei crediti formativi universitari nell’ambito dei corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell’ambito del corso di laurea magistrale. Il totale delle attività riconoscibili non può essere superiore a 40 CFU.

b) Per gli studenti provenienti da altri corsi di laurea lauree specialistici e magistrali sono riconoscibili i crediti relativi agli insegnamenti già sostenuti che abbiano la stessa denominazione o appartengono allo stesso settore scientifico-disciplinare di quelli compresi nel curriculum della laurea magistrale. Sono pure riconoscibili i crediti relativi agli insegnamenti per i quali, nonostante una diversa

denominazione, esista una manifesta equivalenza di contenuto o un'equivalenza dimostrabile integrando la richiesta di riconoscimento con il programma dell'insegnamento in esame. In quest'ultimo caso i crediti sono riconosciuti come relativi agli insegnamenti con le denominazioni proprie del corso di Laurea magistrale.

Se l'insegnamento di cui si chiede il riconoscimento ha un numero di crediti minore rispetto a quello previsto nel curriculum si dovrà sostenere un colloquio integrativo secondo modalità previste dal docente dell'insegnamento al fine di colmare la differenza del numero dei crediti. Nei casi in cui la differenza di CFU è minima, il Consiglio di Classe, su proposta della Commissione passaggi di corso e riconoscimento crediti, valuterà caso per caso.

Quando il trasferimento è effettuato tra corsi di laurea magistrale appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50%.

Art. 8 *Attività formative*

Le attività formative del Corso di laurea si svolgeranno attraverso:

- lezioni frontali (eventualmente supportate da strumenti audiovisivi);
- attività di tutorato;
- seminari disciplinari ed interdisciplinari;
- attività di tirocinio e project-work, indirizzate all'apprendimento e al perfezionamento di competenze professionali;
- attività a scelta dello studente;
- laboratori ed eventuali altre forme di attività didattica orientata al miglior raggiungimento degli scopi formativi e professionalizzanti propri del Corso di laurea.

Il competente Consiglio, nei casi non già determinati dall'Ordinamento didattico e dal presente Regolamento, stabilisce annualmente: a) il numero dei crediti da attribuire a ciascuna attività programmata; b) le modalità di verifica e di acquisizione dei crediti corrispondenti.

Art. 9 *Modalità di svolgimento e valutazione degli esami di profitto e di conseguimento dei crediti*

Lo studente acquisisce i crediti previsti per ogni corso di insegnamento con il superamento di una prova di esame, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione.

Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18/30. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30/30, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione o sottocommissione esaminatrice.

La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

Gli studenti si prenotano all'esame per via telematica secondo le norme vigenti presso la Facoltà di Studi Umanistici.

L'esame consiste in una prova individuale svolta dinanzi a una Commissione costituita ai sensi del Regolamento didattico di Ateneo.

L'esame può essere scritto, orale o comprendere le due forme. La prova di esame può essere preceduta da prove *in itinere*, il cui esito negativo non influisce sull'ammissione all'esame finale, ma il cui esito può contribuire a formare la valutazione finale.

Nelle prove di esame comprendenti le due forme (scritta e orale) disgiunte la commissione d'esame può stabilire un voto minimo come condizione per l'accesso alla prova successiva.

Le commissioni sono tenute a pubblicare i risultati delle prove scritte entro 25 giorni dal loro effettivo svolgimento, salvo casi di forza maggiore. Contestualmente ai risultati delle prove scritte dovranno essere indicati la data e l'ora di convocazione per l'espletamento della seconda prova e/o la registrazione dei voti. Con le stesse modalità debbono venire indicati la data e l'ora in cui gli studenti che non hanno superato la prova possano prendere visione del compito.

Gli studenti che non si presentano nella data stabilita per l'espletamento della seconda prova e/o la registrazione del risultato dell'esame – e che non fanno pervenire entro dieci (10) giorni alla Commissione documentata e valida giustificazione - vengono considerati rinunciatari e, pertanto, l'esame non verrà verbalizzato.

Per gli insegnamenti articolati in forma modulare sono previste prove di esame integrate. In questi casi i docenti titolari degli insegnamenti partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti.

Nel corso dell'espletamento di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel corso dell'espletamento di prove orali è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

Qualora lo studente si sia ritirato o non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, la relativa annotazione sul verbale, utilizzabile a fini statistici, non è trascritta sul libretto universitario dello studente e non è riportata nella sua carriera scolastica.

La Commissione esaminatrice può stabilire che allo studente che si sia ritirato, o che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, sia fatto divieto di ripetere la prova nell'appello immediatamente successivo.

Nel caso del tirocinio, stage, project work, laboratori o attività autorizzate su crediti liberi, il compito di certificazione dell'avvenuta acquisizione del credito è demandato a una specifica commissione di esame.

Art. 10 Prova finale

Gli studenti che maturano 120 crediti secondo le modalità previste nel regolamento didattico, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, sono ammessi a sostenere la prova finale e conseguire il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

La prova finale consiste nella redazione e discussione orale di una tesi scritta a carattere di avviamento alla ricerca incentrata su uno o più obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea prescelta dallo studente.

Nell'elaborato e nella discussione orale il candidato dovrà dare prova di raggiunta capacità critica, metodologica e operativa. L'elaborato sarà discusso davanti a una commissione, composta da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri. Della Commissione, composta di norma da professori e ricercatori della Facoltà, possono far parte anche: 1) professori o ricercatori di altra Facoltà o di altro ateneo; 2) professori a contratto in servizio presso la Facoltà nell'anno in corso. L'ufficio di relatore può essere esercitato da professori e ricercatori afferenti al Corso di laurea, ma anche da professori e ricercatori di altro Corso di laurea o di altra Facoltà o di altro ateneo, purché siano titolari di un incarico di insegnamento ufficiale presso il Corso di laurea.

Ai fini dell'esercizio dell'ufficio di relatore i professori a contratto sono equiparati al personale docente strutturato. I compiti di correlatore e di componente della Commissione giudicatrice possono essere affidati anche a esperti esterni in possesso della qualifica di cultore della materia relativa agli ambiti disciplinari di riferimento delle dissertazioni oggetto di esame.

La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi, con eventuale lode.

All'attribuzione del voto di Laurea concorrono: 1) la media di base su 110 riportata sullo "statino di laurea" (certificato storico); 2) l'elaborato finale e la dissertazione orale; 3) la regolarità degli studi. La media di base su 110 costituisce la partenza per le valutazioni da parte dei componenti della Commissione. La Commissione, ai fini della determinazione del voto finale può assegnare, in aggiunta alla base di Laurea, fino a 7 punti per la valutazione dell'elaborato finale e della dissertazione orale e 1 punto allo studente che si laurea regolarmente in corso.

Art. 11 *Obblighi di frequenza*

La frequenza è, in linea di principio, necessaria ma non obbligatoria salvo per quanto riguarda le attività di tirocinio, i project work e i laboratori.

Art. 12 *Immatricolazione e iscrizione agli anni successivi al primo*

L'immatricolazione al Corso di laurea e le modalità di iscrizione agli anni successivi al primo sono regolati dal Manifesto degli studi, dai Bandi rettorali e dal Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 13 *Calendario didattico*

L'organizzazione della didattica è semestrale.

Gli insegnamenti si svolgono di norma entro un singolo semestre, ovvero si prolungano sull'arco di due semestri in relazione al numero di crediti ad essi attribuito. Il numero delle ore settimanali e la loro distribuzione sono determinate in relazione alla programmazione degli insegnamenti e alle esigenze di funzionalità del calendario didattico.

Il primo semestre inizia il **1° ottobre** e termina normalmente il **20 dicembre**.

Il periodo compreso fra il **10 gennaio** e il **20 febbraio** è riservato alle prove di esame e di idoneità. In questo periodo sono previsti due (2) appelli, fra i quali devono intercorrere almeno due settimane. Il secondo semestre inizia il **1° marzo** e termina entro il mese di **maggio**.

Il periodo compreso fra il **1° giugno** e il **10 luglio** è riservato alle prove di esame. In questo periodo sono previsti due (2) appelli, fra i quali devono intercorrere almeno due settimane.

Due (2) ulteriori appelli sono previsti fra il primo di settembre e il 10 di ottobre. Fra le date dei 2 appelli devono intercorrere almeno 2 settimane.

Le date degli appelli sono stabilite con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove.

Art. 14 *Accordi nazionali e internazionali*

Il competente Consiglio organizza e regola con proprie deliberazioni le attività formative svolte dagli studenti nel quadro di accordi nazionali e internazionali.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Corso di Studio: 30/44 - SCIENZE PEDAGOGICHE E DEI SERVIZI EDUCATIVI

REGOLAMENTO 30/44 2018

(valido per chi si iscrive nel 2018)

LM-50 - Classe delle lauree magistrali in Programmazione e gestione dei servizi educativi

1° ANNO (58 CFU)

Attività Formativa	CFU	ORE	Settore	TAF/Ambito
30/44/118 - EDUCAZIONE COMPARATA	10	lez: 60	M-PED/02	Caratterizzante / Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche
30/44/109 - EDUCAZIONE DEGLI ADULTI	10	lez: 60	M-PED/01	Caratterizzante / Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche
30/44/105 - PEDAGOGIA E DIDATTICA SPECIALE	10	lez: 60	M-PED/03	Caratterizzante / Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche
30/44/110 - SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	8	lez: 48	SPS/10	Caratterizzante / Discipline storiche, geografiche, filosofiche, sociologiche e psicologiche
30/44/108 - STORIA SOCIALE E POLITICA DELLA SARDEGNA CONTEMPORANEA	10	lez: 60	M-STO/04	Caratterizzante / Discipline storiche, geografiche, filosofiche, sociologiche e psicologiche
30/44/113 - FILOSOFIA MORALE	10	lez: 60	M-FIL/03	Attività formative affini o integrative

2° ANNO (62 CFU)

Attività Formativa	CFU	ORE	Settore	TAF/Ambito
30/44/103 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	6	lez: 36	IUS/09	Caratterizzante / Discipline politiche, economiche e giuridiche
30/44/117 - ANTROPOLOGIA CULTURALE	8	lez: 48	M-DEA/01	Attività formative affini o integrative
30/44/107 - PEDAGOGIA SPERIMENTALE	10	lez: 60	M-PED/04	Attività formative affini o integrative
30/44/112 - INFORMATICA E E-LEARNING	2	lez: 25	INF/01	Abilità informatiche e telematiche
30/44/300 - LABORATORIO DI METODI DI LAVORO EDUCATIVO IN UN SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO: AMBITI, LIVELLI, FUNZIONI	3	lab: 25	NN	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro
30/44/301 - LABORATORIO DI MODALITA' DI INTERVENTO EDUCATIVO IN AMBIENTE MULTICULTURALE	3	lab: 25	NN	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro
30/44/111 - LINGUA INGLESE	2	lez: 25	L-LIN/12	Ulteriori conoscenze linguistiche
CREDITI A SCELTA DELLO STUDENTE	8			A scelta dello studente
30/44/200 - TIROCINIO E PROJECT WORK	6	tirocinio: 125		

Unità Didattiche

30/44/2001 - TIROCINIO	5		NN	Tirocini formativi e di orientamento
30/44/2002 - PROJECT WORK	1		NN	Tirocini formativi e di orientamento
30/44/500 - PROVA FINALE	14		PROFIN_S	Prova Finale

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Corso di Studio: 30/44 - SCIENZE PEDAGOGICHE E DEI SERVIZI EDUCATIVI

REGOLAMENTO 30/44 2018

(valido per chi si iscrive nel 2018)

LM-85 - Classe delle lauree magistrali in Scienze pedagogiche

1° ANNO (58 CFU)

Attività Formativa	CFU	ORE	Settore	TAF/Ambito
30/44/100 - CORSO MODULARE DI PEDAGOGIA	10	lez: 60		
Unità Didattiche				
30/44/1001 - BASI TEORICHE E PROCEDURALI PER LE COMPETENZE PEDAGOGICHE	5	lez: 30	M-PED/01	Caratterizzante/ Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche
30/44/1002 - TEORIA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	5	lez: 30	M-PED/01	Caratterizzante/ Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche
30/44/101 - STORIA DELLA RIFLESSIONE E DELLA PROGETTUALITA' PEDAGOGICA	10	lez: 60	M-PED/02	Caratterizzante/ Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche
30/44/105 - PEDAGOGIA E DIDATTICA SPECIALE	10	lez: 60	M-PED/03	Caratterizzante/ Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche
30/44/104 - SOCIOLOGIA GENERALE CORSO AVANZATO	8	lez: 48	SPS/07	Caratterizzante/ Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche
30/44/113 - FILOSOFIA MORALE	10	lez: 60	M-FIL/03	Attività formative affini o integrative
30/44/ 114 - STORIA CONTEMPORANEA	10	lez: 60	M-STO/04	Caratterizzante / Discipline storiche, geografiche, filosofiche, sociologiche e psicologiche

2° ANNO (62 CFU)

Attività Formativa	CFU	ORE	Settore	TAF/Ambito
30/44/116 - PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE	6	lez: 36	M-PSI/04	Caratterizzante/ Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche
30/44/115 - LOGICA (non attivato nel 2018-19)	8	lez: 48	M-FIL/02	Attività formative affini o integrative
OPPURE				
30/44/106 - STORIA DELLE CONOSCENZE SCIENTIFICHE SULLA NATURA E SULL'UOMO	8	lez: 48	M-STO/05	Attività formative affini o integrative
30/44/107 - PEDAGOGIA SPERIMENTALE	10	lez: 60	M-PED/04	Attività formative affini o integrative
30/44/112 - INFORMATICA E E-LEARNING	2	lez: 25	INF/01	Abilità informatiche e telematiche
30/44/302 - LABORATORIO SU STORIA E TEORIA DELL'EDUCAZIONE	3	lab: 25	NN	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro
30/44/303 - LABORATORIO SUI DIVERSI ASPETTI DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	3	lab: 25	NN	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro
30/44/111 - LINGUA INGLESE	2	lez: 25	L-LIN/12	Ulteriori conoscenze linguistiche
CREDITI A SCELTA DELLO STUDENTE	8			A scelta dello studente
30/44/200 - TIROCINIO E PROJECT WORK	6	tirocinio: 125		
Unità Didattiche				
30/44/2001 - TIROCINIO	5		NN	Tirocini formativi e di orientamento
30/44/2002 - PROJECT WORK	1		NN	Tirocini formativi e di orientamento
30/44/500 - PROVA FINALE	14		PROFIN_S	Prova Finale



Università degli Studi di Cagliari

Facoltà di STUDI UMANISTICI

**REGOLAMENTO GENERALE DEL CONSIGLIO DI INTERCLASSE
DEI CORSI DI STUDIO DELL'AREA PEDAGOGICA**

Regolamento approvato in data: 17/07/2017

Art. 1 Costituzione del Consiglio

Il presente Regolamento disciplina le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento del *Consiglio di Interclasse dei Corsi di Studio dell'Area Pedagogica (CICSAP)*, in cui confluiscono:

- a) il Corso di studio in *Scienze dell'educazione e della formazione* (classe L-19);
- b) il Corso di studio interclasse in *Scienze pedagogiche e dei servizi educativi* (LM-85/LM-50).

Il CICSAP ha inoltre competenza sui Corsi di studio disattivati in *Programmazione e gestione dei servizi educativi* (LM-50), *Pedagogia* (LM-85), *Pedagogia* (quadriennale), *Scienze dell'educazione* (quadriennale), sul Corso di diploma disattivato in *Vigilanza scolastica*, sul Corso di laurea disattivato di primo livello in *Scienze dell'educazione e della formazione* (classe XXVIII) e sul corso di laurea specialistica disattivato in *Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi* (classe 56/S *Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi*).

Sono compiti del CICSAP tutti quelli che gli verranno attribuiti dalla Facoltà di *Studi Umanistici*, nonché quelli previsti dallo *Statuto dell'Ateneo* e dal *Regolamento didattico di Ateneo*.

Costituiscono parte integrante del presente Regolamento i Manifesti degli studi e i Regolamenti didattici dei Corsi di studio afferenti che disciplinano.

Art. 2 Organi del CICSAP

Sono organi permanenti del CICSAP: a) il Consiglio di Interclasse; b) il Coordinatore; c) la Commissione Didattica Paritetica Docenti-Studenti; d) i Referenti per la qualità dei Corsi di studi; e) la Commissione di Autovalutazione. Sono organi temporanei del CICSAP tutte le Commissioni e gli Organismi che esso riterrà opportuno definire e nominare per istruire o studiare appositi, circoscritti e definiti argomenti.

Art. 3 Il Coordinatore

Il Coordinatore del CICSAP viene eletto fra i Professori di ruolo a tempo pieno afferenti al Consiglio. Per le modalità di convocazione del corpo elettorale, di presentazione delle candidature, di votazione e nomina vale quanto stabilito nel Regolamento generale di Ateneo.

Il Coordinatore dura in carica tre anni accademici ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.

È compito del Coordinatore:

- a) convocare e presiedere le riunioni del Consiglio con le modalità previste dal presente regolamento;

- b) curare l'attuazione delle delibere assunte dal Consiglio;
- c) indire le elezioni per i rappresentanti presso il Consiglio del personale tecnico amministrativo;
- d) convocare il Consiglio su specifici punti all'o.d.g., qualora ne faccia motivata richiesta scritta almeno il 20% dei componenti il CICSAP;
- e) qualora il Regolamento di Facoltà lo preveda, nominare le commissioni per gli esami di profitto relativi ad insegnamenti attribuiti ai professori afferenti alla Interclasse e le commissioni per gli esami di laurea, nel rispetto delle disposizioni di legge e sulla base di criteri definiti dal Consiglio;
- f) provvedere alla organizzazione dell'attività didattica sulla base degli indirizzi deliberati dal Consiglio di Interclasse, coordinandosi con il Presidente della Facoltà;
- g) sovrintendere al regolare svolgimento di tutte le attività didattiche e organizzative che si svolgono nei Corsi di studio afferenti alla Interclasse, esercitando ogni opportuna funzione di controllo e di vigilanza;
- h) rendere pubblico l'orario e il calendario delle lezioni e degli esami.

Art 4 *Composizione del CICSAP*

La composizione del CICSAP è definita dalle norme statutarie e regolamentari vigenti presso l'Università di Cagliari.

Specificatamente il Consiglio è composto:

- a) dai professori e dai ricercatori che svolgono attività didattica nell'ambito dei Corsi di studio afferenti alla Interclasse, compresi i titolari di contratti sostitutivi;
- b) dai rappresentanti degli studenti in misura pari al 15% delle altre componenti, eletti secondo modalità stabilite dal Regolamento delle elezioni delle rappresentanze studentesche.

Per tutti gli argomenti delegati dalla Facoltà di Studi Umanistici al CICSAP attraverso il suo Regolamento, partecipano alla delibera soltanto i docenti strutturati nella Facoltà di Studi Umanistici.

Art 5 *Compiti del CICSAP*

Il Consiglio di interclasse:

- a) formula le richieste di docenza ai Dipartimenti, nel rispetto delle esigenze didattiche del Corso. In particolare: predispone e presenta al Consiglio di Dipartimento di riferimento il piano di copertura degli insegnamenti vacanti, nonché le richieste di professori a contratto; propone al Consiglio di Dipartimento di riferimento il conferimento di supplenze per la copertura degli insegnamenti privi di titolare e necessari per il corretto funzionamento dei Corsi di studio; a tal fine può servirsi della collaborazione dei Consigli di Area.
- b) stabilisce i contenuti didattici e le modalità di svolgimento dei corsi di insegnamento, coordinandoli tra loro; propone al Consiglio di Dipartimento di riferimento l'attribuzione dei compiti didattici ai professori e ai ricercatori in modo da ripartire equamente il carico didattico, fatti salvi i diritti dei professori e dei ricercatori previsti dalla legislazione vigente; può servirsi a tal fine anche della collaborazione dei Consigli di Area, in modo da coordinare eventuali compiti di professori e ricercatori presso altri Corsi di studio;
- c) promuove e sostiene la qualità ed i processi di valutazione e monitoraggio della didattica, nonché lo sviluppo di modalità didattiche innovative; predispone per il Consiglio di

Facoltà le relazioni sull'attività didattica, anche al fine di fornire elementi agli organi preposti alla attività valutativa;

- d) delibera in merito ai piani di studio individuali, alle domande di trasferimento, ai passaggi, alla convalida degli esami ed alle eventuali domande degli studenti attinenti al curriculum degli studi;
- e) può proporre al Consiglio Dipartimento, al Consiglio di Facoltà e agli altri organi di governo proposte e pareri in merito a tutto quanto attiene ai Corsi di studio ivi compresa la disattivazione e la modifica dei Corsi di studio. Presenta al Consiglio di Facoltà richieste in ordine ai piani di sviluppo dell'Ateneo, anche con riferimento al personale docente e ricercatore, nonché richieste per l'attivazione di insegnamenti previsti dal Regolamento didattico di Ateneo;
- f) propone la programmazione delle attività didattiche e predispone le relazioni annuali sull'attività didattica, anche al fine di fornire elementi agli organi preposti alla valutazione;
- g) definisce le politiche e organizza le attività di tutorato e di tirocinio degli studenti iscritti ai Corsi;
- h) formula proposte per l'istituzione di borse di studio e formula richieste di finanziamento per l'attività didattica, compresi i viaggi di istruzione e le escursioni;
- i) delibera il proprio Regolamento secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo; predispone e presenta al Consiglio di Facoltà proposte di modifica allo Statuto, al Regolamento Generale d'Ateneo e al Regolamento didattico, per quanto di competenza;
- j) elegge il Coordinatore del Consiglio di Interclasse.

2. Il Consiglio esercita tutte le altre funzioni che gli sono demandate dalle norme di legge, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

Art. 6 Commissioni

Il CICSAP istituisce al suo interno Commissioni permanenti chiamate a svolgere specifiche funzioni. Le Commissioni, se non diversamente definito, vengono rinnovate annualmente nel corso del primo Consiglio di ogni nuovo anno accademico. Sono previste le seguenti commissioni:

a) Comitato di indirizzo (CI)

Il Comitato di Indirizzo rappresenta le parti interessate e fornisce un collegamento con il territorio e il mondo del lavoro, ha funzioni consultive sulla progettazione dell'offerta formativa, sulla definizione degli obiettivi di apprendimento, sul potenziamento dei rapporti con il territorio enti, organizzazioni, associazioni, imprese, realtà produttive e del terzo settore. Il Comitato di Indirizzo è costituito dal Coordinatore CDS, dalla Manager didattica, da almeno due docenti, scelti nel proprio seno dalla componente docente del CICSAP, da rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni professionali che operano nell'ambito socio educativo del territorio, da studenti ed ex studenti.

b) Commissione Didattica Paritetica docenti-studenti (CPDS-CdS)

La Commissione Didattica paritetica docenti-studenti effettua studi e rilevazioni sui vari aspetti dell'attività didattica e propone al CICSAP le iniziative atte a migliorare l'organizzazione della didattica.

I componenti la Commissione durano in carica rispettivamente tre anni (docenti) e due anni (studenti). In caso di cessazione di un componente la Commissione si provvede alla sua sostituzione per la parte restante del mandato mediante designazione suppletiva.

Il CICSAP può approvare un apposito regolamento sul funzionamento della Commissione.

I membri docenti svolgono anche la funzione di docenti tutor.

La Commissione esprime parere sulla programmazione didattica annuale e sulla compatibilità tra i crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi dei Corsi di Studi afferenti.

La Commissione è formata da:

quattro docenti, due per corso di studi, scelti nel proprio seno dalla componente docente del CICSAP e quattro studenti, due per corso di studi, scelti nel proprio seno dalla componente studentesca del CICSAP.

c) Commissione di AutoValutazione (CAV)

La Commissione di Autovalutazione si occupa di portare avanti tutte le azioni legate alla cultura della "Qualità". Si occupa di redigere i rapporti annuali (Rapporto di Autovalutazione e compilazione della Scheda Unica Annuale), e di stilare, successivamente, le schede di Riesame. La Commissione è nominata dal Coordinatore ed è composta da quattro docenti, due per ogni corso di studi, scelti nel proprio seno dalla componente docente del CICSAP. Al suo interno sono indicati due Referenti per la qualità (RQ-CdS), uno per il corso di studi L-19, uno per l'interclasse LM50/LM85.

d) Commissioni per le procedure di compilazione e valutazione dei test di ingresso

La Commissione ha il compito di predisporre e organizzare le procedure di compilazione e valutazione dei test di ingresso. Per il corso di studi triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione la Commissione è composta da tre docenti e un quarto supplente.

Per il corso di studi magistrale interclasse in Scienze Pedagogiche e dei Servizi Educativi la Commissione è composta da tre docenti e un quarto supplente.

e) Commissione Tirocini

La Commissione tirocini ha il compito di individuare e predisporre le iniziative per favorire i tirocini formativi obbligatori degli studenti e mettere a punto gli strumenti per verificare il processo e la qualità delle esperienze. La commissione è composta da tre docenti, scelti nel proprio seno dalla componente docente del CICSAP, dalla Manager didattica e da un Referente della Segreteria e sovrintende ai tirocini degli studenti.

f) Commissione Erasmus

La Commissione è formata da due docenti scelti nel proprio seno dalla componente docente del CICSAP e si occupa delle iniziative legate all'internazionalizzazione.

g) Commissioni Passaggi di corso e riconoscimento crediti

Nell'ambito del CICSAP vengono istituite due Commissioni passaggi di corso e riconoscimento crediti, uno per il corso di studi L-19, uno per l'interclasse LM50/LM85.

Ogni Commissione può essere composta da un numero variabile di docenti, a seconda del numero delle domande da esaminare, nominati dal CICSAP fra il personale docente strutturato che presta servizio nel Corso di studi. Ogni Commissione può eleggere nel suo seno un coordinatore.

Compito di ciascuna commissione è quello di effettuare procedimenti di equiparazione crediti didattici, esami di altri Corsi di studio, titoli di studio esteri, ecc.

Art. 7 *Regolamento delle sedute del CICSAP*

Le sedute del CICSAP sono valide a norma di quanto stabilito dalla legislazione e dai regolamenti vigenti.

In ordine alla composizione del CICSAP, i professori e i ricercatori che svolgono attività anche nell'ambito di Corsi di studio esterni alla interclasse optano per l'afferenza ad un solo Consiglio ai fini del numero legale, mantenendo la possibilità di partecipare con diritto di voto agli altri Consigli, anche nel caso che l'attività didattica riguardi un insegnamento mutuato.

L'assenza è giustificata, su richiesta dell'interessato o di un suo delegato, ad insindacabile giudizio del Coordinatore.

Art. 8 *Regolamento del dibattito*

Il dibattito nelle sedute del Consiglio verte esclusivamente sugli argomenti posti all'ordine del giorno ed in particolare su quello di volta in volta in discussione.

Su ogni argomento che sarà oggetto di delibera il Coordinatore presenterà di norma una bozza di delibera che illustrata costituirà l'oggetto del successivo dibattito.

Quanti intervengono al dibattito hanno facoltà di esporre dati, fatti e valutazioni relative all'argomento dibattuto; il Coordinatore curerà che durante il dibattito non vengano formulati giudizi lesivi dell'immagine di qualsiasi componente il Consiglio. Emendamenti a proposte di delibera devono essere avanzate in forma scritta e consegnate al Coordinatore entro il termine della discussione generale sull'argomento.

La durata degli interventi ed il numero di interventi possibili per ciascun componente, se prefissati dal Coordinatore, sono comunicati al Consiglio prima dell'inizio del dibattito.

Ultimata la discussione generale verranno discussi gli emendamenti con riferimento ai diversi commi della proposta di delibera.

Gli emendamenti verranno discussi secondo il seguente ordine: emendamenti soppressivi, emendamenti modificativi. Il proponente l'emendamento lo illustrerà nel tempo eventualmente definito per gli interventi; se richiesto, sarà udito un intervento non favorevole, successivamente l'emendamento viene posto immediatamente in votazione. La delibera d'acquisizione dell'emendamento viene assunta a maggioranza dei presenti.

Un emendamento respinto non può essere riproposto.

La questione sospensiva (rinvio della discussione su un determinato argomento posto all'o.d.g.) o pregiudiziale (non pertinenza di un argomento posto all'o.d.g.) deve essere posta prima dell'inizio della discussione dell'argomento e deve subito essere sottoposta a votazione; il suo accoglimento è assunto a maggioranza dei presenti.

La mozione d'ordine è presentata da almeno 1/5 dei presenti; essa deve subito essere sottoposta a votazione ed il suo accoglimento è assunto a maggioranza dei presenti.

Esauriti gli emendamenti e gli interventi di quanti hanno richiesto di partecipare al dibattito, viene posta in votazione la proposta di delibera nella sua forma definitiva emendata. La delibera viene assunta se la stessa riceve il consenso della maggioranza dei presenti.

Eventuali mozioni alternative a quella proposta dal Coordinatore saranno messe in discussione dopo l'avvenuta votazione su quest'ultima e solo nel caso in cui con detta votazione la medesima non sia stata approvata.

Art. 9 *Verbalizzazione delle sedute*

I verbali delle sedute del Consiglio vengono redatti da un Segretario scelto dal Coordinatore.

I verbali conterranno i termini essenziali della discussione e l'elenco degli intervenuti al dibattito. Chiunque intenda fare iscrivere a verbale una dichiarazione o un intervento è tenuto a consegnarne il testo al Segretario nel corso della seduta.

Le delibere, con i risultati delle relative votazioni, sono riportate a verbale per esteso ed hanno effetto all'atto di approvazione del verbale nella seduta successiva del Consiglio.

Il verbale della seduta, redatto nei termini sopra esposti, su esplicita richiesta di almeno 1/5 dei presenti, può essere letto ed approvato seduta stante. Diversamente il verbale verrà approvato all'inizio della seduta del Consiglio successivo.

Nel caso venga meno il numero legale vengono considerate valide le delibere sino a quel momento assunte.

Art. 10 *Pubblicità ed informazione*

Il CICSAP assolve ai propri doveri di pubblicità degli atti rendendo disponibili per la consultazione, secondo le norme di legge, i verbali delle proprie sedute. Copia degli stessi verranno inviati alla Presidenza della Facoltà di Studi Umanistici per la pubblicazione secondo quanto previsto dai regolamenti di Ateneo e dalle normative vigenti. Copia dei verbali approvati verrà pubblicata sui siti internet dei Corsi di studio afferenti alla Interclasse e inviata via email ai membri del Consiglio.

Art. 11 *Approvazione e modifiche*

Il presente Regolamento entrerà in vigore il giorno seguente l'approvazione da parte del Consiglio di Facoltà di Studi Umanistici. Successive modifiche o integrazioni a questo regolamento, come ai regolamenti didattici dei Corsi di studio afferenti alla Interclasse potranno essere proposte dal CICSAP al Consiglio di Facoltà.

Art. 12 *Validità e limiti*

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le norme dello Statuto e dei Regolamenti dell'Università di Cagliari.

I regolamenti didattici dei Corsi di studio afferenti non potranno contrastare col presente regolamento.